

Rossella Russo, docente di Storia della Filosofia/Storia presso il liceo-ginnasio statale "D.Manin" di Cremona, F.S. per il potenziamento e lo sviluppo di progetti europei.

Domanda n°1

Invio la motivazione e la presentazione di un progetto in fase di realizzazione all'interno del liceo-ginnasio statale "D. Manin"; tale progetto si prefigge l'obiettivo di realizzare un curriculum omogeneo in due scuole appartenenti a due stati membri dell'U.E. e può risultare un modello applicabile per la realizzazione di percorsi formativi di base in dimensione europea.

MOTIVAZIONE

Da molti anni la **strategia di Lisbona** risulta essere l'unica strada percorribile per lo sviluppo politico-economico di ogni Paese membro dell'U.E. e ciò comporta la **realizzazione di percorsi formativi aderenti ai bisogni concreti** di persone, che, in qualunque Paese vivano e lavorino, abbiano di fatto **competenze di base omogenee, un bagaglio di informazioni minime sulle culture e sulle civiltà europee, una propensione alla flessibilità in senso cognitivo e comportamentale.**

Nell'attuale contesto di crisi, dovuto sia ai cambiamenti connessi alle istanze della società in rapida evoluzione, sia all'adeguamento della politica scolastica italiana alla strategia di Lisbona, risulta opportuna un'azione congiunta dei docenti, volta al conseguimento di **obiettivi educativi trasversali** nell'ottica di una consapevole e concreta cittadinanza. Spetta alla professionalità dei docenti il compito di prospettare un'offerta formativa, che, nel rispetto degli obiettivi propri del ciclo primario e di quello secondario con le conseguenti scelte di indirizzo, consenta agli individui di riconoscersi come parte integrante di comunità territoriali, nazionali e sopranazionali. L'appiattimento, la dispersività, la settorializzazione dei curricula sono concreti rischi, se non vi sarà possibilità per il corpo docente di far emergere le proprie risorse intellettuali in vista della definizione di un progetto formativo omogeneo sulla base della comprensione e dell'acquisizione di un'istruzione, che non sia semplicemente un'aggiunta di parti di altre culture alla propria.

I processi di formazione delle identità individuali e collettive sono differenti, ma ambedue condividono l'idea che l'identità è portatrice di senso ed è mezzo per distinguere sé dall'altro, facendo emergere l'aspirazione dell'individuo ad essere riconosciuto ed a riconoscere l'alterità. Il concetto di identità europea è in divenire e rappresenta un processo in atto, che risponde al bisogno di un senso di appartenenza, che dovrebbe portare gli Europei ad essere consapevoli della loro specificità rispetto alle altre culture. Condizione necessaria per lo sviluppo dell'identità culturale europea sarà il mantenimento delle culture nazionali entro un quadro comune di saperi, nel quale sia possibile attribuire senso storico all'identità nazionale ed a quella comunitaria. La riflessione sull'identità europea ha portato all'osservazione sulle origini comuni e differenti, sulle divergenze e convergenze, sulle affinità e sulle discontinuità, facendo emergere le linee ancora tratteggiate di un quadro unitario, che la scuola ha il dovere di consolidare attraverso **prassi didattiche, che costituiscano esperienze formative** utili ai giovani cittadini. Il termine "costituzione" dovrebbe essere inteso (come sostenne il prof. P.Bertolini in un convegno del giugno 2006) come capacità, tendenza, volontà di mettere insieme, organizzare.

Ritengo che vi sia un'urgente necessità storica di realizzare curricula, che siano il risultato di un confronto e di un dialogo tra docenti appartenenti a sistemi scolastici di differenti Paesi dell'U.E.; infatti non basta all'individuo il formale riconoscimento da parte dello stato italiano della validità del titolo di studio per l'iscrizione all'università (D.P.R. 31-8-1999, n°394), occorre tradurre in prassi condivise quanto già siglato nella Convenzione di Lisbona (Sez. 2, Sez. 3, Sez. 5) e quanto contenuto nella comunicazione del 21-02-2007 della Commissione delle Comunità europee:

- Migliorare l'equità nell'istruzione e nella formazione
- Promuovere l'efficienza nell'istruzione e nella formazione
- Fare dell'apprendimento lungo tutto l'arco della vita una realtà
- **Realizzare competenze-chiave tra i giovani***
- Modernizzare l'istruzione scolastica
- Modernizzare istruzione e formazione professionale (processo di Copenaghen)
- Modernizzare l'istruzione superiore (processo di Bologna)
- Favorire l'occupabilità

*Competenze-chiave definite:

- Comunicazione in madrelingua
- Comunicazione nelle lingue straniere
- Competenza matematica

- Competenze di base in scienza e tecnologia
- Competenza digitale
- Imparare ad imparare
- Competenze interpersonali, interculturali, sociali e competenza civica
- Imprenditorialità ed espressione culturale

Pertanto, il Liceo-ginnasio statale “D. Manin” di Cremona ed il Lycée “A. Borne” di Montelimar cercheranno di sperimentare la progettazione e la realizzazione di un curriculum-base omogeneo per un gruppo di 20/30 rispettivamente dei loro studenti negli aa.ss.2007/2008 e 2008/2009.

PRESENTAZIONE

La progettazione e la realizzazione di un curriculum omogeneo tra due istituti superiori appartenenti a due Paesi diversi implica, ovviamente, un atteggiamento costante di flessibilità, particolarmente nella fase di progettazione, da parte dei docenti coinvolti. Occorre, infatti, adottare un punto di vista europeo, che non può essere costituito dalla somma delle rilevanze culturali nazionali, bensì da contenuti e da competenze indispensabili al cittadino dell’U.E.

Inoltre la definizione degli obiettivi didattici dovrà fare riferimento alla proposta contenuta nella Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio relativa all’istituzione di un **Quadro Europeo delle Qualifiche** per l’apprendimento permanente (Bruxelles, 5-9-2006); ci si può attestare al livello 3, dato che il progetto è destinato a 50/60 studenti di 16/17 anni, che non hanno ancora ultimato il percorso formativo della secondaria superiore.

Il progetto (biennale) comporta uno scambio tra docenti e tra studenti dei due istituti allo scopo di ottenere una didattica efficace attraverso l’esperienza diretta delle singole situazioni scolastiche.

Il curriculum sarà composto obbligatoriamente da 6 materie:

1. Lingua e civiltà italiana
2. Lingua e civiltà francese
3. Lingua e civiltà inglese
4. Matematica/Informatica
5. Scienze
6. Storia

Gli studenti italiani e francesi potranno scegliere la 7^a materia in modo opzionale tra quelle previste all’interno dei singoli istituti, fermo restando l’obbligatorietà dell’offerta formativa curricolare delle rispettive scuole; in tal modo non si verrà meno agli obblighi di legge per il riconoscimento del titolo di studio all’interno di entrambi gli stati.

Per lo stesso motivo il numero di ore curricolari minimo per l’attuazione delle programmazioni di ogni materia coinvolta non dovrà essere inferiore a quello previsto dalle normative nazionali.

Ai docenti delle singole materie coinvolte in entrambe le scuole spetterà il compito di stabilire i contenuti minimi, gli obiettivi in termini di competenze, la metodologia e gli strumenti per realizzare la programmazione curricolare.

La **progettazione** nella fase iniziale del progetto può subire modificazioni, qualora le verifiche intermedie concordate non dovessero dare esiti positivi per l’85% degli studenti di entrambe le scuole o nel caso in cui si dovessero verificare difficoltà di apprendimento circoscritte a singole materie; le attività di recupero devono essere concordate tra le due scuole come tutte le altre azioni didattiche.

La **metodologia** adottata sarà diversificata per consentire la maggior efficacia possibile dell’attività didattica: C.L.I.L. e brevi percorsi di alternanza scuola/lavoro presso l’Amministrazione Provinciale (C.P.I.) o gli uffici della Regione Lombardia (Rete Europe Direct) possono costituire un’alternativa alla didattica tradizionale, facilitando l’approccio alle tematiche in chiave europea.

Lo scambio coinvolge anche i docenti, dato che essi in qualità di autori della progettazione possono monitorare lo sviluppo dell’azione didattica sia nella scuola d’appartenenza sia in quella partner; gli studenti nel corso della permanenza nella scuola partner effettueranno un’attività didattica comprensiva di verifiche nelle materie coinvolte.

Al termine del progetto biennale verrà prodotto materiale per documentare l’esperienza: oltre alla programmazione delle materie costitutive del curriculum messa a punto attraverso azioni correttive, di miglioramento e di adeguamento ad eventuali bisogni formativi sopravvenuti, si è pensato di produrre un breve video, che possa narrare in modo trasparente il vissuto ed il senso di una piccola esperienza comunitaria.

La referente
Rossella Russo

